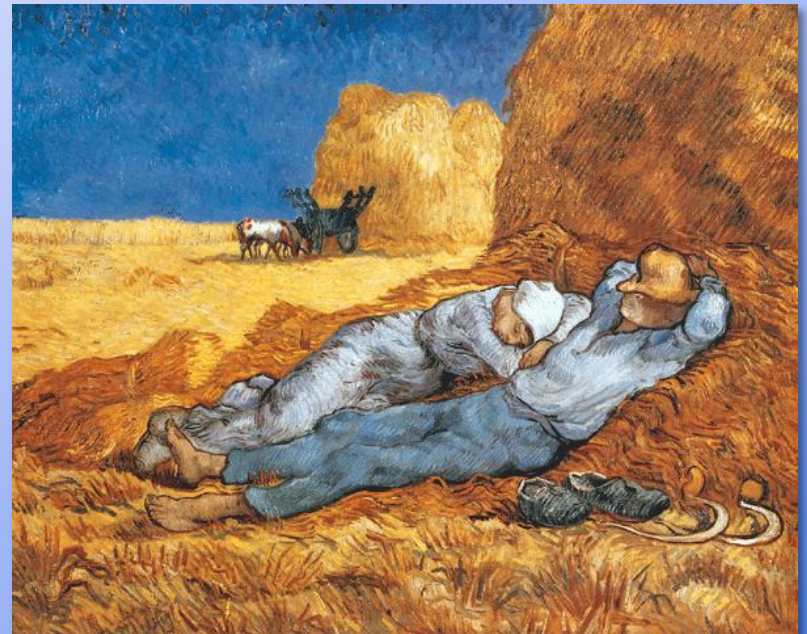




REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ULSS N. 10 "VENETO ORIENTALE"
Presidi Ospedalieri di San Donà di Piave e Jesolo
U.O.C. di Anestesia e Rianimazione

Direttore Dott. Fabio Toffoletto



COS'È E A COSA SERVE L'ANESTESIA

Notizie utili per il paziente

Il nostro staff di anestesia

Direttore:

Dott. Fabio Toffoletto

Dirigenti medici:

Dott. Flavio Badii
Dott. Nicoletta Boffa
Dott. Elena Bonesso
Dott. Donato Borreggine
Dott. Patrizia Camani
Dott. Chiara Cappelletto
Dott. Gianluca Corsi
Dott. Nadia Costa
Dott. Alessandra Flagiello
Dott. Maria Cristina Jovinelli
Dott. Elena Momesso
Dott. Piero Panizza
Dott. Marcella Parente
Dott. Chiara Pratesi
Dott. Salvatore Rametta
Dott. Francesca Rossi
Dott. Adelasia Salvini
Dott. Santo Sciacca
Dott. Serena Urban

Caposala:

Sig. Massimiano Ferro

Telefono Segreteria: 0421.227492

Email: segreteria.ards@ulss10.veneto.it

Gentile paziente,

Lo scopo di questo opuscolo è quello di spiegare in maniera semplice ed esauriente cos'è e a che cosa serve l'anestesia in modo da affrontare in condizioni di serenità e consapevolezza l'intervento chirurgico.

In esso troverà informazioni sulle varie tecniche anestesilogiche disponibili e sul loro utilizzo.

L'opuscolo viene consegnato dal chirurgo al momento della visita; avrà quindi modo e tempo di leggerlo cosicché, quando effettuerà la visita anestesilogica, potrà chiarire con l'anestesista eventuali dubbi e chiedere ulteriori spiegazioni prima di dare l'assenso informato all'intervento.

Cos'è l'anestesia e a cosa serve?

L'anestesia è una disciplina medica che, con l'utilizzo di farmaci specifici, ha il compito di:

- permettere l'effettuazione di un intervento chirurgico senza che il paziente percepisca dolore o ansia, in condizioni di totale sicurezza.

Che effetti hanno i farmaci dell'anestesia?

Hanno differenti meccanismi di azione e determinano:

- sedazione;
- sonno;
- rilassamento muscolare;
- riduzione della sensibilità al dolore fino alla sua abolizione.

Chi è l'anestesista?

È un medico, specializzato in anestesia e rianimazione, che ha il compito di somministrare i farmaci necessari all'anestesia, controllare che le condizioni del paziente si mantengano stabili per tutto l'intervento chirurgico e verificare che le funzioni vitali siano ristabilite prima del ritorno in reparto.

Altri compiti della sua specialità sono:

- cura dei pazienti ricoverati nei reparti di rianimazione e terapia intensiva;
- gestione delle emergenze nei diversi reparti ospedalieri;
- trattamento del dolore acuto e cronico.

Nel suo lavoro è aiutato dall'infermiere di anestesia e da tutto lo staff della sala operatoria. Questa équipe ha il compito di preparare il paziente, controllarne le condizioni cliniche e supportare il medico.



Quanti tipi di anestesia esistono?

Esistono sostanzialmente due tipi di anestesia:

1. Anestesia generale in cui l'intero corpo è anestetizzato;
2. Anestesia loco-regionale in cui solo una parte, più o meno estesa del corpo, è anestetizzata.

Anestesia Generale

L'anestesia generale si effettua somministrando attraverso una cannula inserita in una vena o per via inalatoria, attraverso i polmoni, farmaci che determinano:

- profonda perdita dello stato di coscienza con un'azione diretta sul nostro cervello;
- rilassamento di tutti i muscoli dell'organismo (non sempre necessario);
- riduzione della sensibilità agli stimoli dolorosi provocati dall'intervento chirurgico (analgesia).

Quando il paziente è addormentato vengono garantite l'ossigenazione e la pervietà delle vie aeree mediante un tubo posizionato nella trachea o altri dispositivi che permettono di mantenere un'assistenza respiratoria; attraverso questi dispositivi vengono somministrati ossigeno e vapori anestetici che servono a mantenere una corretta ossigenazione e un'adeguata anestesia. L'anestesia generale può essere condotta anche per via endovenosa.

Durante tutto l'intervento chirurgico vengono tenute sotto controllo le funzioni vitali, la pressione arteriosa, l'elettrocardiogramma, la respirazione, la profondità dell'anestesia, in modo da garantire il più alto livello di sicurezza per il paziente.



A fine intervento il paziente viene trasferito in reparto o, per interventi più complessi, nella terapia intensiva, dove viene tenuto in osservazione fino a quando non ha recuperato completamente le funzioni respiratorie e cardiocircolatorie. Gli effetti collaterali più comuni dell'anestesia generale possono essere: nausea e vomito, fastidio alla gola, brivido e, talvolta, dolori muscolari. Tutti questi effetti collaterali sono estremamente ridotti grazie all'attuazione di specifici protocolli adottati dal nostro staff.

Complicanze gravi sono fortunatamente molto rare.



Anestesia loco-regionale

Prevede l'effettuazione dell'anestesia in una zona limitata del nostro corpo; utilizza farmaci definiti *anestetici locali* che agiscono bloccando le fibre nervose determinando perdita della sensibilità e della funzione motoria. L'anestesia loco-regionale prevede diverse tecniche che andiamo ad esaminare singolarmente.

Anestesia spinale

Viene utilizzata prevalentemente per gli interventi che si effettuano al di sotto dell'ombelico e prevede la somministrazione di una piccola quantità di farmaco nel *liquor* (liquido che circonda il midollo spinale). Provoca anestesia completa di gambe e bacino e dura da due a tre ore, dopodiché regredisce con ricomparsa di sensibilità e forza muscolare; se insorge dolore sarà adeguatamente trattato.

Anestesia epidurale o peridurale

Molto simile all'anestesia subaracnoidea; l'anestetico viene somministrato attraverso uno speciale ago nello spazio peridurale dove passano i nervi che fuoriescono dal midollo spinale. In questo spazio può essere inserito un catetere per la somministrazione di ulteriori dosi di farmaco; questo metodo viene utilizzato anche nell'analgesia in travaglio di parto (il cosiddetto parto indolore).

Anestesia plessica

Indicata negli interventi sugli arti superiori ed inferiori. Si utilizza un ago collegato ad uno stimolatore elettrico che permette di localizzare il nervo da anestetizzare. Attraverso l'ago si somministra l'anestetico che produce, in breve tempo, l'anestesia completa dell'arto da operare. L'effetto di tale anestesia può essere molto prolungato: ciò non deve preoccupare, anzi rappresenta un vantaggio in quanto per tutto questo tempo il paziente non percepisce il dolore.

Anestesia locale

E' una tecnica molto semplice che prevede la somministrazione di anestetico locale direttamente nella sede dell'intervento chirurgico; viene effettuata dall'anestesista o dal chirurgo e viene utilizzata per gli interventi minori.

Quando si utilizzano le tecniche di anestesia loco-regionale il paziente rimane cosciente ma può essere talvolta necessario effettuare una sedazione per ridurre lo stato di ansia.

Come per l'anestesia generale, per tutto il tempo dell'intervento al paziente vengono controllati la pressione arteriosa, l'elettrocardiogramma e l'ossigenazione del sangue e comunque l'anestesista è accanto al paziente per tutto il tempo dell'intervento.

Complicanze gravi dell'anestesia loco-regionale (neurologiche, cardiovascolari; vedi più avanti) sono poco frequenti.

Controllo del dolore post-operatorio

Dopo ogni intervento chirurgico, una volta terminato l'effetto dell'anestesia (generale o loco-regionale) può comparire dolore che può essere più o meno intenso a seconda del tipo di intervento chirurgico effettuato, del tipo di anestesia utilizzata e della sensibilità soggettiva del paziente. L'anestesista è la figura professionale più esperta nel trattamento del dolore in generale e di quello postoperatorio in particolare. Egli farà in modo che l'intensità di tale dolore sia accettabile utilizzando diverse vie di somministrazione dei farmaci antidolorifici:

- per bocca (quando possibile);
- endovenosa (attraverso l'infusione ad orari fissi oppure con l'utilizzo di elastomeri a flusso continuo);
- peridurale continua.

Si utilizzano diversi farmaci a seconda del tipo di intervento e delle condizioni cliniche del paziente.

Si dividono in tre grandi categorie:

- oppiacei (morfina e derivati): si impiegano negli interventi più dolorosi. Sono molto efficaci ma possono provocare nausea e vomito, prurito;
- farmaci antinfiammatori: sono più adatti per gli interventi con dolore lieve o moderato;
- anestetici locali: sono molto efficaci e, a differenza delle altre due categorie, agiscono solo sulla zona interessata dall'intervento chirurgico.

Spesso queste categorie di farmaci vengono associate per ottenere una migliore analgesia e diminuire gli effetti collaterali. Al ritorno in reparto gli infermieri verificheranno regolarmente l'intensità della sintomatologia dolorosa e, se necessario, somministreranno dosi supplementari di analgesico secondo la prescrizione dell'anestesista.



Quando inizia il rapporto con l'anestesista?

La visita anestesiologicala rappresenta un'altra tappa del percorso che il paziente fa prima di essere operato e il primo contatto tra il paziente e l'anestesista avviene durante la visita preoperatoria che viene effettuata in ambulatorio oppure in reparto. Durante tale visita l'anestesista approfondisce col paziente la storia clinica, precedenti interventi chirurgici, la presenza di malattie importanti e di eventuali terapie, la presenza di allergie; valuta gli esami disponibili, le consulenze di altri specialisti (è molto importante che il paziente porti con sé tutta la documentazione disponibile). Successivamente il medico visita il paziente. Se lo ritiene opportuno richiede ulteriori esami e consulenze specialistiche con lo scopo di avere più informazioni possibili sul suo stato di salute o prende contatti con il medico di base che ha seguito fino a quel momento il paziente dal punto di vista medico.

Per l'anestesista ogni paziente è UNICO e ciascuna anestesia viene studiata appositamente per LUI. A questo punto viene quindi proposta e spiegata al paziente la tecnica anestesiologicala più adatta al tipo di intervento e alle sue condizioni cliniche e vengono esposti gli effetti collaterali e le possibili complicanze. Vengono fornite informazioni sulla condotta da tenere e sulla sospensione o meno di farmaci in terapia. E' questo il momento migliore per chiedere all'anestesista ulteriori informazioni, chiarimenti e per instaurare un buon rapporto di fiducia. Infine viene richiesta la firma del consenso informato all'utilizzo della tecnica anestesiologicala prescelta.

Non sempre colui che effettua la visita anestesiologicala eseguirà poi l'anestesia.

Rimane comunque la cartella quale documento di trasmissione dati ed informazioni per chi eseguirà materialmente l'anestesia.



Altro da sapere

Presso la nostra Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione è presente un centro per la donazione dei tessuti da vivente.

Il personale addetto le fornirà tutte le informazioni necessarie e risponderà ad ogni suo quesito permettendole quindi di valutare al meglio la possibilità di compiere un atto di enorme generosità.

Per concludere ...

I pazienti mostrano ancora molto timore nei confronti dell'anestesia (spesso più che per l'intervento in sé). Ciò non è giustificato se si pensa al notevole livello di preparazione raggiunto dagli specialisti in anestesia e rianimazione, all'elevato controllo e sviluppo tecnologico delle attrezzature ed alla sicurezza dei farmaci utilizzati. Tutto ciò rende questa specialità medica molto sicura. Il nostro staff è a completa disposizione per tutti i chiarimenti, le informazioni e le rassicurazioni che i pazienti desiderano avere.

